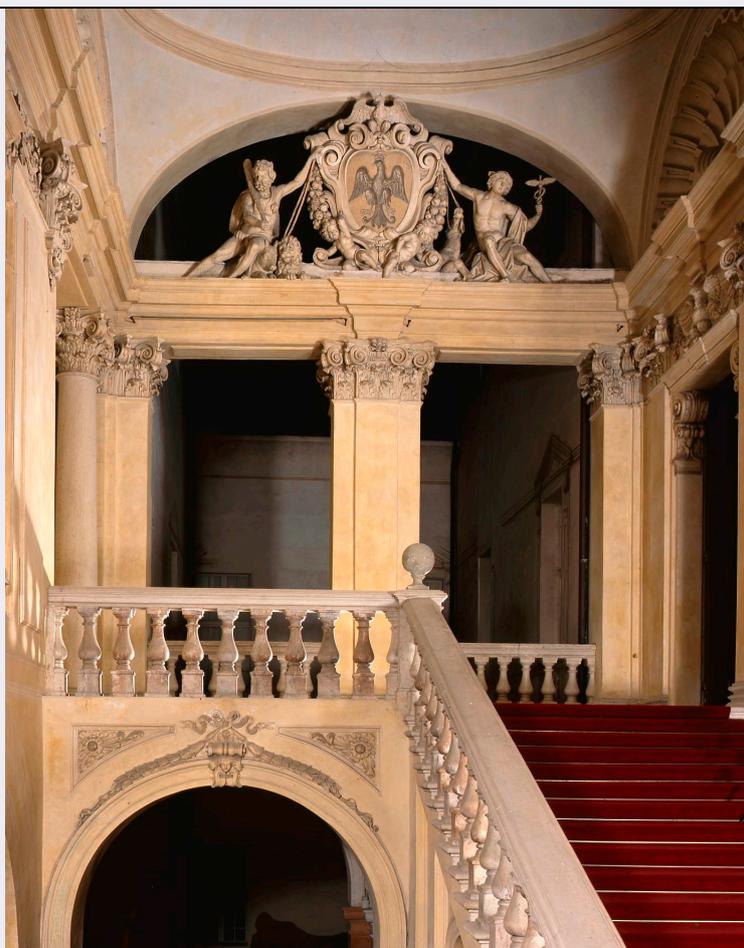


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00198976
ESC - Ente schedatore	M427
ECP - Ente competente	M427
EPR - Ente proponente	M427

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione plastica
OGTV - Identificazione	complesso decorativo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	decorazione plastica dello scalone d'onore
SGTT - Titolo	decorazione plastica dello scalone d'onore

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna

PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Sassuolo
PVCL - Località	SASSUOLO
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Ducale di Sassuolo
LDCU - Indirizzo	Piazzale della Rosa, 19, 41049 Sassuolo MO http://www.gallerie-estensi.beniculturali.it/palazzo-ducale/
LDCM - Denominazione raccolta	Palazzo Ducale di Sassuolo
LDCS - Specifiche	scalone
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1640
DTSF - A	1650
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Avanzini Bartolomeo Luigi
AUTA - Dati anagrafici	1608 ca./ 1658
AUTH - Sigla per citazione	00000014
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra/ intaglio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	

RSTD - Data	1990/ 1992
RSTN - Nome operatore	Clessidra su progetto di "Architetti Associati"
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Scalone monumentale che presenta la tipologia a forbice, a due rampe parallele, con percorsi contrapposti.
DESI - Codifica Iconclass	48C161
DESS - Indicazioni sul soggetto	Lo scalone a forbice si affaccia sul cortiletto che affianca il vestibolo. La pavimentazione ed i balaustrini impostati su alti dadi sono in marmo. La volta si apre in corrispondenza dei pianerottoli in due false cupole ovali mentre le aperture del secondo ordine sono riccamente incorniciate. Al di sopra, sui lati lunghi corre un fregio di girali di acanto che si interrompe in corrispondenza dei capitelli delle lesene inglobando ricche cartelle poste sopra alle aperture e alcune aquile araldiche.
NSC - Notizie storico-critiche	La scenografica concezione architettonica dello «Scalone d'onore», sul quale si affacciano le finestre della Galleria di Bacco e del «Salone delle Guardie», quasi come palchi in un teatro, rimanda a due personalità di spicco nel panorama artistico della corte estense: Bartolomeo Avanzini e Gaspare Vigarani. Vigarani (Architetto, ingegnere idraulico e scenografo al servizio del re francese Luigi XIV, il re Sole) collabora con l'Avanzini nella progettazione di questo monumentale spazio: «la gran sala della scala». Nasce così un primo modello ligneo nel 1640 ed un secondo nel 1642. Dal 1644 il tagliapietre Tommaso Loraghi (1641-1670) lavora alle pavimentazioni ed alle balaustre mentre il fregio in stucco, dovuto alla squadra di Luca Colombi, viene eseguito nel corso del 1647. Avanzini e Vigarani, pur nell'estrema semplicità della tipologia a forbice, con le due rampe di scale parallele accostate l'una all'altra, realizzano un ambiente monumentale e unitario. È però la luce la vera protagonista di questo ambiente, una luce che si articola, attraverso l'architettura, per legare il cortile d'ingresso allo scalone. In questo spazio ogni suggestione visiva è volta a suscitare quei sentimenti di stupore e meraviglia, cari alla poetica del Barocco, che animano anche la ricerca estetica della sontuosa decorazione a stucco e ad affresco. Se sotto il fregio con aquile estensi i quadraturisti Colonna e Mitelli spalancano illusionisticamente lo sguardo su un immaginario cortile opposto a quello reale, il milanese Luca Colombi e il romano Lattanzio Maschio, stuccatori esperti, esaltano la casa d'Este e le sue virtù dispiegando le figure allegoriche della Nobiltà e della Gloria dei nobili e quelle mitologiche di Ercole e Mercurio che reggono gli emblemi di famiglia, accompagnandole all'Eternità e all'Allegrezza, poste entro le nicchie, in un messaggio di buon auspicio per la piacevolezza del vivere nella «delizia estense».
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1573029268834
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1992
CMPN - Nome	Lorenzini L.
FUR - Funzionario responsabile	Bentini J.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	1993
RVMN - Nome	Fanti G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2019
AGGN - Nome	Gianfranco Ferlisi
AGGR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
AGGF - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi